

Le idee

Quante volte ci è capitato di usare questa espressione: «Mi è venuta un'idea»? Ma le idee, da dove vengono?

Platone collocava tutte le "idee" in un mondo distinto, oltre il cielo, da dove giungevano alla coscienza dell'umanità.

Nel 1830, mentre si trovava al Calvario di Domodossola, Antonio Rosmini scrisse una dotta dissertazione in quattro volumi: *Nuovo saggio sull'origine delle idee*, in cui sosteneva che tutte le idee traggono la loro origine da un'idea prima: l'"Essere"; e l'idea dell'essere è innata, indeterminata, oggettiva.

Tra il 1849 e il 1850, mentre si trovava costretto nell'"esilio di Lesa", Alessandro Manzoni ebbe lunghe e dotte frequentazioni col Rosmini a Stresa, le cui conclusioni lo portarono a scrivere il saggio "*Dell'invenzione. Dialogo*".

In questo dialogo tra due immaginari personaggi: il Primo e il Secondo, quest'ultimo pone la questione: «Dov'era l'idea, prima che fosse presente all'artista?». E Primo, risponde: «Il frutto dell'invenzione è un'idea, o un complesso di idee; e le idee non si fanno, ma sono, e sono in un modo loro: "in mente Dei"».

La Filosofia successiva e le conoscenze scientifiche sembravano aver spazzato via, come sconclusionate, queste tesi metafisiche, ma di recente, un fisico, inventore e imprenditore, Federico Faggin, figlio del filosofo Giuseppe, traduttore delle *Enneadi* di Plotino, nato a Vicenza nel 1941, e naturalizzato statunitense, decorato nel 1988 con la Medaglia d'oro per la Scienza e la Tecnologia della Presidenza del Consiglio Italiana, ha riproposto su nuove basi la questione.

«A metà strada della mia vita d'imprenditore, ho avuto la fortuna che il cuore si è aperto in un'esperienza spontanea di coscienza espansa che ha finito per cambiare la mia vita. Questa e molte altre esperienze straordinarie mi hanno portato in una direzione inaspettata che perseguo da circa trent'anni, di cui gli ultimi dodici a tempo pieno».

Nel 2011 ha fondato la *Federico e Elvia Faggin Foundation*, una organizzazione *no-profit* dedicata allo studio scientifico della **coscienza**.

Dice Faggin: «Cos'è la creatività? Come mai noi abbiamo un'intuizione? Da dove vengono le intuizioni? Nel mio modello le intuizioni vengono dal "Sé" più vasto, che noi siamo: di cui noi siamo una parte; e la comunicazione di questo "Sé" più vasto a noi appare come un'intuizione».

Una presa di posizione controcorrente rispetto alle teorie attuali sul pensiero che lo definiscono come attività cerebrale: «Peccato che oggi si pensi [che la coscienza] sia frutto della complessità del cervello: una proprietà meccanica. Dunque quando si muore con il corpo scompare anche la coscienza. E invece io sono convinto che le cose non stanno così».